

Praia a Mare. Il processo non decolla. Si ritorna in aula il prossimo 30 dicembre

Marlane, dibattimento al palo

Altri difetti di notifica relativi all'individuazione dei responsabili civili

di PAOLO VILARDI

PAOLA - I familiari degli operai deceduti della Marlane sono apparsi stanchi e rassegnati. Ieri mattina, appena nell'aula di Tribunale si paventava il quarto rinvio in otto mesi per altri difetti di notifica, hanno staccato gli striscioni appesi davanti al tribunale, inneggiando tanta sete di giustizia e verità, e sono rientrati in sede. Alla fine i loro sospetti sono stati ampiamente giustificati: il processo, per l'ennesima irregolarità nell'individuazione del responsabile civile, è stato rinviato al prossimo 30 dicembre dal collegio, presidente Domenico Introcaso e a latere Anna

Maria Buffardo e Pietro Bortone, giudici che hanno dovuto esaminare circa 900 notifiche in cinque ore di camera di consiglio.

L'iter di notifica relativo all'individuazione del responsabile civile, ovvero chi dovrà risarcire il danno alle vittime e ai loro familiari in caso di vittoria al processo, sembra così irto da non far decollare il dibattimento, con tutto il massimo disappunto delle parti civili che intravedono il rischio prescrizione, almeno per alcuni reati. Adesso, come disposto dal presidente Introcaso, il procedimento notificatorio deve essere promosso entro il 10 novembre. Il 30 dicembre, dunque il proces-

so dovrebbe compiere qualche passo in avanti.

I 13 imputati di questo procedimento penale sono accusati a vario titolo di omicidio colposo plurimo, lesioni gravissime e disastro ambientale.

La fabbrica Marlane, del gruppo Marzotto venne chiusa nel 2006 a causa di una profonda crisi economica. Per 30 anni aveva dato lavoro a centinaia di persone. Oltre 80 in questo lungo periodo sono stati gli ex dipendenti ammalati di tumore e deceduti. Su altri 50 sono stati riscontrati patologie cancerogene e oggi combattono la loro battaglia contro questo terribile male.

Anche ieri, come ad ogni celebrazione d'udienza, l'aula è stata gremita dai congiunti, che seguono con molta attenzione il procedimento, desiderosi di giustizia per i propri cari e di ottenere un lauto risarcimento dai responsabili, se saranno riconosciuti tali.

Davanti al palazzo di giustizia, in Via Falcone e Borsellino, spiccano gli striscioni con impresso: "La verità subito". La protesta dei manifestanti continua ad essere pacifica, nonostante quanto accade in aula, dove stanno bastando piccoli inconvenienti burocratici ad impantanare un



Uno dei recenti sit in

processo di questa importanza. Alcuni dei legali di parti civili hanno tuonato di intraprendere qualsiasi iniziativa, anche la segnalazione al Csm, affinché il dibattimento possa iniziare e concludersi in tempi ragionevoli. Non rimane che attendere il 30 dicembre, quando in piena atmosfera natalizia bisognerà tornare tra i banchi dell'aula penale.

Verbicaro. Il gip vuole valutare la compatibilità col regime carcerario

Console dallo psichiatra

L'indagato per il delitto di Trieste verrà sottoposto ad analisi

di MATTEO CAVA

VERBICARO - La permanenza in carcere per Giuseppe Console si fa più dura. Il verbicario, presunto autore dell'omicidio di Giovanni Novacco, avvenuto a fine agosto a Trieste nel rione Grotta, ha qualche problema. Lo ha manifestato con un tentativo di suicidio.

In seguito a questo episodio il Gip Raffaele Morway ha chiesto un accertamento psichiatrico. Il ventiquattrenne di Verbicaro verrà sottoposto ad un esame psichiatrico urgente per verificare se c'è la compatibilità con la permanenza in carcere. Il tribunale ha dato incarico allo psichiatra Benedetto Capodici. Il professionista dovrà occuparsi del caso e dovrà quindi ascoltare più volte Giovanni Console per capire se potrà restare nel carcere di Gorizia o se saranno necessarie ulteriori iniziative. Già dalla prossima settimana, Benedetto Capodici, comincerà ad analizzare la psiche del calabrese. La notte tra il 25 ed il 26 agosto, nella palazzina disabitata delle case popolari, è avvenuto un delitto atroce. Giovanni Novacco è stato preso, legato ad una sedia, probabilmente imbottito di medicinali, e poi sevizato ed bruciato. Sono due gli indagati che devono rispondere dell'orrendo delitto. Alessandro, detto Tex, Cavalli cerca di scrolarsi di dosso le accuse più pesanti accollandole al "bullo" del quartiere, il calabrese, Giuseppe Console, che nel suo profilo del social network si definiva come Totò Riina.

La decisione del gip Morway, adesso tende ad accertare se Giuseppe Console possa continuare a restare in carcere o se sia meglio la detenzione in una struttura protetta. Quindi non una perizia psichiatrica che potrebbe avere valore processuale, ma una pura constatazione di fatto. Il Gip avrebbe ricevuto diverse lettere, spedite dallo stesso Console, nelle quali sarebbe richiesto il trasferimento in una struttura sanitaria specializzata. Console aveva chiesto questa soluzione fin dal primo giorno dell'arresto avvenuto in Calabria, nell'abitazione della sua famiglia, a Verbicaro.

Nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana, fra l'altro, il verbicario aveva tentato di impiccarsi con un lenzuolo arrotolato. Gli agenti del penitenziario si sono accorti di quanto stava accadendo e lo hanno salvato. Nei giorni scorsi, l'avvocato Maria Genovese, difensore dell'altro accusato dell'omicidio, Alessandro "Tex" Cavalli, aveva fatto incontrare in carcere al Coroneo il gior-

vane con uno psicologo. Anche in questo caso ci sarebbe l'intenzione di effettuare una perizia psichiatrica. Le modalità con le quali si è consumato il delitto, in effetti, fanno pensare di essere in presenza di persone che sfiorano la soglia della normalità o addirittura ne sono fuori. Subito dopo il tentativo di suicidio di Giuseppe Console era intervenuto anche l'avvocato Nicoletta Menosso uno dei due codifensori del verbicario.

L'episodio - aveva detto il legale che assiste Console insieme al collega Pier Aurelio Cicuttini - è un segnale che viene da una persona evidentemente affetta da disturbi mentali importanti come ci ha segnalato il dottor Mezzina del Centro di salute mentale di Barcola.



Il fermo di Giuseppe Console

BREVI

VERBICARO

Dito presidente del Distretto rurale

VERBICARO - Si è costituita la Società del Distretto rurale del Pollino - Versante Calabro, che estende la propria azione su un territorio di 33 comuni che vanno dal medio Tirreno cosentino al Pollino. Presidente è stato nominato l'imprenditore di Scalea Daniele Dito, vicepresidente è l'imprenditrice Sonia Ceglie. Nel consiglio di amministrazione sono stati eletti gli imprenditori Domenico Laitano, Francesco Ritrovato, Amedeo Radicioni, Lorenda De Brasi, Nicola Rocco. Il Presidente, Daniele Dito, ha ringraziato i soci per la fiducia accordata.

PRAIA A MARE

Pro loco unite per i "Calici di vino"

PRAIA A MARE - Accordo chiuso tra le cinque Pro loco dell'alto Tirreno cosentino per la programmazione dell'evento Calici di Vino Sorsi di Cultura, alla quinta edizione. Evento che si svolgerà nei comuni di Tortora, Verbicaro, San Nicola Arcella, Aieta e Praia a Mare tra il 2 ed il 4 dicembre. Un programma di incontri con al centro il tema delle produzioni tipiche e la loro valorizzazione con un occhio particolare alle attività vitivinicole della provincia. Ente partner in questo evento è la Camera di Commercio di Cosenza.



I disoccupati di campanile della chiesa

VERBICARO - Il vescovo della diocesi di San Marco Argentano-Scalea, monsignor Leonardo Bonanno, come preannunciato, ha espresso vicinanza ai disoccupati di Verbicaro che, da tempo, hanno avviato la "Protesta del campanile" per chiedere alla Regione più ascolto e nuove opportunità di lavoro. Non assistenzialismo, ma occasioni di lavoro.

Verbicaro. Dal vescovo Bonanno e dal responsabile dell'Mpa Ancora solidarietà ai disoccupati

Monsignor Bonanno ha fatto sapere: «Non sono qui per promettervi un lavoro, ma la Chiesa farà di tutto per sostenere i progetti che saranno fatti per voi». C'è poi, come è noto, una sorta di impegno preso dal vicepresidente della Giunta regionale, Antonella Stasi, che ha ricevuto una delegazione nei giorni scorsi.

Nella giornata di ieri si sono svolte diverse iniziative per affrontare i temi del lavoro che non c'è e che coinvolge anche i territori dell'alto Tirreno cosentino. C'è un commento del commissario provinciale dell'Mpa, Raffaele Papa che scrive in una nota: «Sono le croci del nostro tempo, gli operai che ormai da giorni stazionano accampati sul campanile della chiesa di Verbicaro, vittime del

non lavoro. La croce, innalzata e dominante, simbolo per eccellenza della miseria umana, viene drammaticamente attualizzata e consegnata ad ogni uomo d'oggi, da lavoratori coraggiosi stanchi di vedersi giornalmente privare della dignità dell'esistenza, è questo l'essere disoccupati. Non solo ironia della sorte, ma monito stringente, la chiesa è quella di San Giuseppe, lavoratore per antonomasia, simbolo universale del lavoro e della fatica, quando c'è. Il Sud e la Calabria in particolare - scrive Raffaele Papa - attualmente vivono una situazione di generale contestazione, una diffusa insofferenza che non è ancora fenomeno collettivo cosciente e responsabile ma che può diventare e le conseguenze potreb-

bero essere abbastanza serie. Al momento, chi grida a destra, chi si sgola a manca, chi piange nel silenzio, niente e nessuno che ascolti e raccordi, che indichi e guidi un fattivo percorso.

Le Istituzioni blaterano senza costrutto, incapacità totale a programmare ed insensibilità assoluta a gestire le emergenze; la politica dei grandi annaspas, si affaccia inutilmente, anzi non si affaccia affatto, rimane "inutilmente". Per Raffaele Papa il Sud deve rispondere: «Esprimiamo solidarietà vicinanza alle tante famiglie in difficoltà - conclude - e chiediamo ai titolari di autoblu con autisti e sirene soluzioni immediate; al potere basta solo un atto di volontà».

m.e.

Belvedere Marittimo Domani il libro di Rosselli per i bambini del Ciad

BELVEDERE - Un nuovo libro di Peppino Rosselli, conosciuto per la sua lunga attività di infermiere alla clinica Tricarico. Una nuova iniziativa di beneficenza per i bambini che vivono nel Ciad in Costa d'Avorio.

L'appuntamento è per domani, a partire dalle ore 11, nel salone dell'hotel Belvedere di Marina di Belvedere Marittimo. S'intitola: "Vademecum dell'infermiere" l'ultima fatica editoriale di Peppino Rosselli edita dall'Accademia italiana del peperoncino. La pubblicazione risponde a problemi pratici. «Come si accoglie un ammalato in ospedale. Il rispetto che bisogna avere per lui. Come bisogna starci vicino. Come affrontare e risolvere i suoi problemi». Dopo un'introduzione della dottoressa Adriana Imbrogno, presidente della Federazione provinciale collegi infermieri, relazioneranno: Don Ermanno Raimondo, capellano dell'ospedale civile di Cetraro e il giornalista Enzo Monaco, presidente dell'Accademia italiana di peperoncino. Nel corso della manifestazione sarà illustrato il progetto "Con i bambini del Ciad, in costa d'Avorio" completamente finanziato con il ricavato della vendite del "Vademecum dell'infermiere". Peppino Rosselli che in questo lavoro sintetizza con "pillole di saggezza" quarant'anni di impegno al servizio degli ammalati, non è nuovo a queste iniziative benefiche. Negli anni passati, in collaborazione con Padre Marco Siciliano, missionario in Costa d'Avorio, ha finanziato con la vendita di altri libri due progetti in favore della popolazione africana.

m.e.